

CHIESA

## Giornalisti cattolici o piazzisti di vaccini?

EDITORIALI

29\_01\_2022



**Riccardo  
Cascioli**



Combattere le fake news, ma rispettare le persone. Questo è uno dei messaggi lanciati ieri da papa Francesco nell'udienza riservata ai partecipanti all'Incontro promosso dal **Consorzio Internazionale di Media Cattolici "Catholic fact-checking"**. Va da sé che le fake news sono tutti quegli articoli che mettono in dubbio il valore salvifico del vaccino e il progetto di vaccinazione di massa. Peraltro la vaccinazione di massa, in nome della lotta

alla disuguaglianza – il concetto è ripetuto ancora una volta nel discorso di papa Francesco - deve coprire anche tutti i paesi poveri, dove però il Covid è tutt'altro che un'emergenza mentre le malattie vere da combattere sono altre.

**Ad ogni modo l'udienza concessa e il testo del discorso del Papa**, costituiscono un chiaro incitamento all'attività e agli scopi di questo consorzio, guidato dal sito multilingue *Aleteia* e che vede associate una trentina di testate, alcune italiane, tra cui il mensile *Madre* e altre piccole realtà. Più che sull'intervento del Papa, vorremmo però soffermarci sulla realtà cui esso si rivolge, il **Consorzio "Catholic fact-checking"**, di cui **ci siamo occupati alcuni giorni fa** in quanto ha ricevuto fondi da Google – precisamente da *Google News Initiative* – e usa come supporto scientifico due istituti che – secondo un'inchiesta del sito *Church Militant* – hanno ricevuto soldi dalle fondazioni di Soros e di Bill e Melinda Gates. Il sito *Aleteia*, capofila del Consorzio, **ha reagito molto duramente a queste notizie**, accomunando peraltro – nel sito in italiano ma in modo del tutto scorretto - *La Nuova Bussola Quotidiana* e *Church Militant*. La smentita di *Aleteia* infatti tocca tutta una serie di aspetti secondari contenuti nell'articolo di *Church Militant* ma non può smentire le uniche questioni che ci interessano e che abbiamo ripreso sulla *Bussola*: i fondi incassati direttamente da Google e la partnership con istituti finanziati dall'accoppiata Soros&Gates.

**Soprattutto il sostegno diretto di Google è interessante** e il dato è riportato proprio **sul sito di Catholic Fact-checking**, anche se si guardano bene dallo specificare la somma che hanno incassato, argomento che anche *Aleteia* evita di affrontare nella replica, pur ammettendo che *Google News Initiative* si è assunta «i costi dello sviluppo del Consortium». Dal sito di Google sappiamo tuttavia che **Catholic Fact-checking si è spartita una torta di 3 milioni di dollari** con altri dieci progetti prescelti da Google tra i 309 che avevano partecipato al concorso. Non esattamente degli spiccioli.

**E comunque questo è il punto: ormai il fact-checking è una forma di propaganda** spacciata per giornalismo di verifica, e Google sta investendo enormi risorse, economiche e tecnologiche, per indirizzare l'informazione secondo i canoni del politicamente corretto. Pretendere di poter uscire da questi binari essendo sul libro paga di Google è quantomeno ingenuo: come minimo c'è una comunione di intenti. Del resto è evidente che l'attività del Consorzio di media cattolici è funzionale agli obiettivi di Google, va esattamente nella direzione voluta da Google, ovvero confutare le ragioni di chiunque nel mondo cattolico sollevi obiezioni alla vaccinazione di massa. Non a caso non abbiamo mai visto costoro preoccuparsi delle persone che stanno subendo reazioni avverse gravi ai vaccini: non sia mai che facciano nascere domande

nelle persone e scoraggino l'obiettivo di "tutti vaccinati" portando acqua al mulino degli odiati "no vax". Oltretutto è anche una vecchia strategia: ogni volta che i Signori del Mondo puntano su un obiettivo – controllo delle nascite, aborto, eutanasia, gender, omosessualità, ecologismo – puntualmente finanziano qualche sigla "cattolica" per vincere eventuali resistenze della Chiesa.

**Peraltro, anche non mettendo in discussione la buona fede,** è certamente velleitario pretendere di garantire la verità scientifica di informazioni che riguardano un dibattito in continua evoluzione, dove i dati certi sono pochi e gli interessi economici e industriali sono enormi. Un solo esempio: chi un anno fa scriveva che i vaccinati sarebbero stati comunque contagiabili e contagiosi si beccava gli insulti e veniva bollato come spacciatore di fake news; oggi è una realtà talmente evidente che non si può più negare. Chi già un anno fa prevedeva l'efficacia limitata dei vaccini e il rischio di ripetute inoculazioni, veniva messo alla gogna; ora vediamo come sta andando a finire. E potremmo continuare ancora a lungo. Come può dunque un mezzo di informazione arrogarsi il diritto di stabilire con sicumera la verità scientifica? Ma soprattutto: è questo il compito della Chiesa?

**E qui veniamo al punto che più ci sta a cuore:** è ovvio che una testata cattolica debba informare e dare un giudizio anche sulla pandemia, i vaccini, la gestione dell'emergenza e così via. Ma investire risorse importanti su un progetto che metta insieme il maggior numero di testate possibili per svolgere un'opera di informazione capillare a senso unico sui vaccini (fosse anche con il massimo dell'obiettività il discorso cambierebbe di poco), il tutto con tanto di benedizione della Santa Sede, è una cosa che fa pensare.

**Da testate cattoliche ci si potrebbe aspettare una mobilitazione del genere** per difendere la Chiesa dalle varie leggende nere che nel tempo le sono state costruite intorno per screditarla e che sono ormai entrate nell'immaginario collettivo; o per favorire la circolazione di informazioni sulle comunità cristiane che sono perseguitate in tante parti del mondo; o per dare voce ai cristiani del Medio Oriente, dove la presenza cattolica è ridotta al lumicino; o per alcuni altri obiettivi che hanno a che fare con la missione della Chiesa che è quella della salvezza delle anime.

**Invece ci si mobilita e si crea una rete allo scopo di promuovere i vaccini,** addirittura sgombrando il campo da ogni preoccupazione morale legata all'uso di linee cellulari fetali frutto di aborti procurati. Bisogna dire che non è una novità, ed è un motivo che ritorna in particolare da due anni a questa parte: la salute prima di tutto,

questa è la linea; una preoccupazione tutta terrena, che non coinvolge affatto la prospettiva della vita eterna. Al contrario: il Vangelo, le parole della fede, sono un pretesto per giustificare obiettivi totalmente terreni. E seguendo questo filo inevitabilmente si segue il potere del mondo. Non è una novità, dicevamo, eppure non possiamo fare a meno di provare sconcerto, di essere amareggiati.